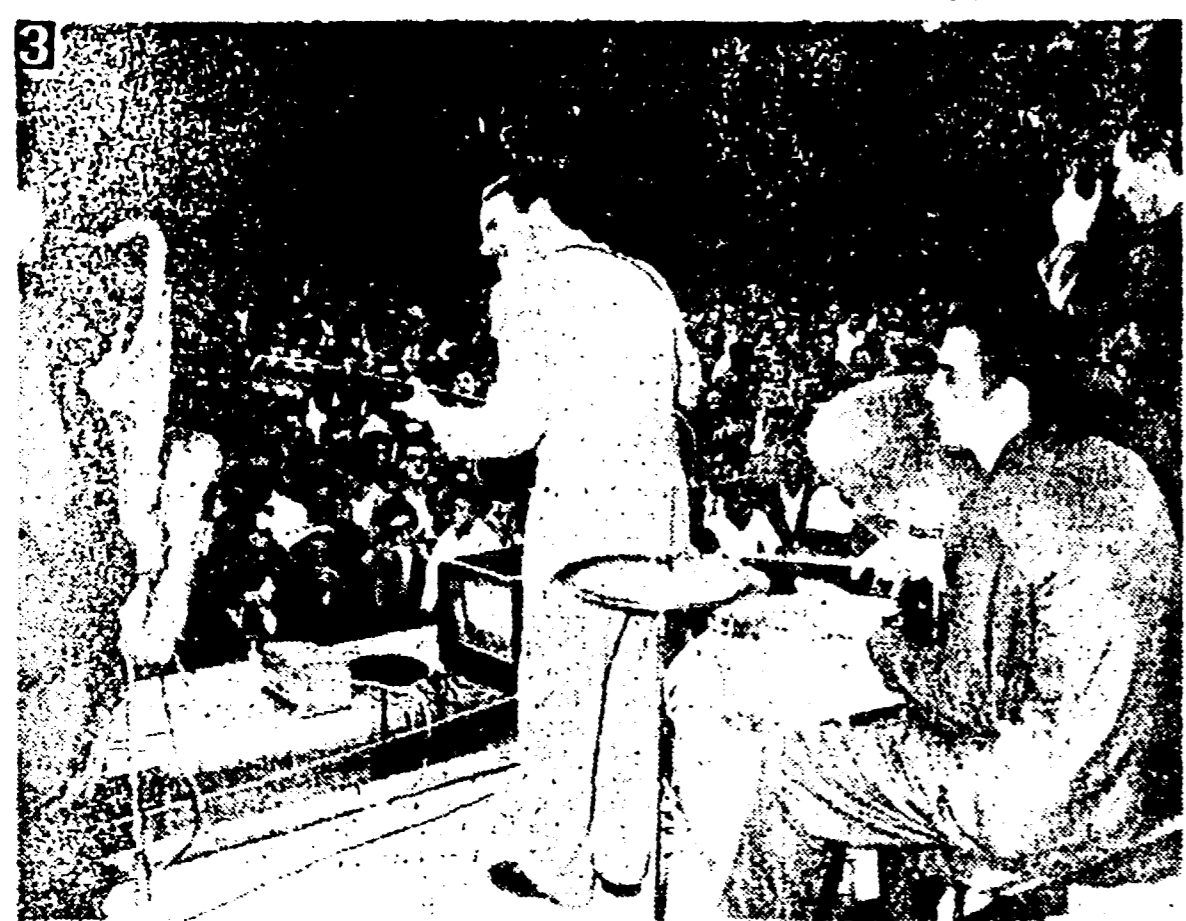




Roma in festa ieri a Villa Glori



Una manifestazione cara e gioiosa che ha raccolto attorno al nostro giornale decine di migliaia di famiglie di tutti i ceti. Il programma è stato aperto dal complesso Nu.Gi.Ci., cui hanno fatto seguito l'elezione di «Miss Vie Nuove», il concerto della «New Orleans» e lo spettacolo di Cortese. Un applauso entusiasta ha accolto la notizia che sono stati superati i 18 milioni per «l'Unità»

(Continuazione dalla 1. pagina) sono fermate davanti all'arco dell'ingresso. Poi l'andamento della festa si sarebbe potuto seguire dai parchetti, dal numero sterminato di mezza di locomozione che si sono sparsi a macchia di olio nelle vicinanze di Villa Glori. La fila delle auto parate è scesa per viale Pilsudsky fino al Flaminio. Le moto sono state allineate in file multiple, che facevano pensare ai plotoni affiancati delle parate militari. C'erano veicoli di tutti i tipi, dagli «schizzetti» da 48 centimetri cubici, alle auto di grossa cilindrata. Sul tardi è giunto un pullman carico di turisti polacchi. Al tradizionale giro per le fon-

la manifestazione, ma quante migliaia, quante decine di migliaia sono stati a Villa Glori? ... Il programma centrale (come si fa a ricordare tutte le iniziative eseguite dalle varie sezioni, la gara del disegno infantile, il «Lascia e raddoppia» sugli scandali, la mostra di pittura indetta dalla federazione comunista viterbese, e tante altre?) è stato aperto dall'esibizione del complesso della Nu.Gi.Ci. di Civitavecchia, affiatato e accolto con calore. Poi, alle ore 16, sul palco centrale sono saliti i membri della giuria che avrebbe giudicato le candidate al titolo di «Miss

di bellissimo occhi marroni, un'operaia che lavora in uno stabilimento di For Sapienza. Seconda è stata Clara Marinelli, 19 anni parrucchiera. L'esibizione delle ragazze è stata seguita da un programma di jazz, eseguito dal migliore complesso che abbiamo in Italia per questo genere musicale, la «New Orleans». Sotto la direzione di Carlo Loffredo, Gabriele Varano (sax tenore), Mimmi Cantini (piano), Sergio Pisci (batteria), Silvio Grevi (chitarra) e Toni Foselli (tromba) hanno elettrizzato la folla che ha apprezzato l'ottima musica e l'intelligente interpretazione.

Quindi il comizio, seguito in tutta la festa attraverso un indovinato sistema di trasmissione televisiva. Sono stati accesi i riflettori da duemila, gli archi di lampadine senza i quali a Roma non c'è festa, i fari che lucevano la verde barriera dei pioli. La folla, già considerevole, è divenuta una marea. Nelle trattorie all'aperto la gente si è stretta per far posto ai nuovi venuti, alle famiglie con padre, madre e figli che si erano mossi da casa all'imbrunire.

Erano le otto e mezzo di sera, quando dal palco, terminato il discorso di Di Vittorio, sono piovute le prime note dello spettacolo diretto da Renato Cortese e presentato da Alceide Word e Lia Ricci. Uno spettacolo che ha visto una girandola di ritmi, canzoni, sketch sottolineati da fragorose acclamazioni.

Spesso si sente dire che i romani sarebbero privi di slancio, resi torpidi dalle fatiche al doppio barro e da un'atavica, smagata indifferenza. Ma osservateli durante le feste che essi sentono, come questa dell'Unità: l'interesse a volte fanciullesco che dimostrano, la partecipazione che mettono in ogni mossa, l'allegria che si legge nei

- 1) Una visione dell'immensa folla raccolta davanti al palco centrale della festa, poco prima del comizio del compagno Di Vittorio.
- 2) Decine di migliaia di visitatori sono sfilati accanto ai pannelli delle numerose mostre esposte nei cinque «villaggi».
- 3) Applauditissimi tutti i programmi musicali. Qui, particolarmente festeggiata dal pubblico giovanile, la «New Orleans Roman Jazz Band».
- 4) Due fratellini, due palloncini, una panchina, compongono un piccolo idillio; e adesso anche un ritaglio di giornale che verrà amorosamente conservato.
- 5) Per tutta la giornata la «grande pesca» ha continuato a offrire i suoi doni, dalla bustina di «champano» al televisore.
- 6) L'attrice Scilla Gabel accanto alla signorina Assunta Villani, eletta ieri Miss Vie Nuove tra una schiera di graziose candidate al titolo.
- 7) Una vistosa caricatura di un personaggio anche troppo celebre della vita politica italiana, don Luigi Sturzo.

tane e le piazze celebri avevano preferito la festa più popolare di Roma, quella che condensa il brio di «Noantri», l'allegria della sagra di San Lorenzo e la tradizione un po' paesana di San Giovanni; la festa che quest'anno, più che nel passato, ha avuto un apporto sensibilissimo di giovani. Giovani ne abbiamo visto a centinaia tra i due-mila comunisti che hanno lavorato all'allestimento del-

Vie Nuove della provincia di Roma: l'attrice Scilla Gabel, Carlo Loffredo, Umberto Barbaro, Renato Nicolai, la graziosa Lia Ricci, Luciano Bonfiglioli e il caperonista dell'Unità Rodari. E' cominciata la sfilata delle candidate, accompagnata da applausi, fischi, grida di incitamento. E' stata eletta Assunta Villani, una figliola bruna di 18 anni, dal volto un po' sparuto, illuminato da un paio

